

VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

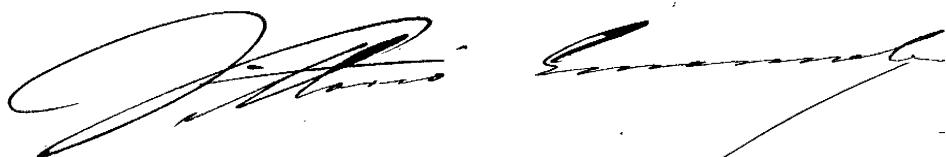
ECC. ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario d' Stato per gli affari dell' Interno
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico

Il qui intito progetto di legge relativo alla riforma delle carceri giudiziarie
farà del Ministro Segretario d' Stato per gli affari Dell' Interno presentato
al Parlamento con incarico di portarne la Prospettiva —

allo stesso Ministro è affidata l' esecuzione del presente decreto —
Torino addì le 26 Genajo 1859.



Retazione, che accompagnerà
il progetto di legge per la
riforma delle carriere giudiziarie.

Signore Deputati

Miceli

La condizione delle carriere
giudiziarie forma, da gran tempo l'oggetto
dell'attenzione e delle stilettate duri del governo
debole.

Penetrati dalla grandissima impor-
tanza di questi Stabilimenti, in quali
si legano così gelosi interessi sociali,
umanitari, giuridici e economici; consci
di gravi e molteplici ripari che li proteggono,
il governo, mentre andava prorvidendo, nei
limiti delle proprie attribuzioni, alle più
notevoli ed urgenti esigenze, non trascurava
l'altra parte di interporne le indagini
di fatto e gli studi atti a procurargli le
necessarie cognizioni, tanto sulle genuine
condizioni di cui Stabilimenti, quanto
sui modi più appropriati di compiere
la indispensabile riforma.

Una generale ippagine di tutte le
carriere giudiziarie di Europa non si avrà
e non può esser: cosa facile nella più
parte, di pur farsi dichiarare, nella
più doloribile evidenza i gravissimi

3

innovimenti e guasti, e per via di istituzioni, per i quali si compiuti in uniforme abbraccianti, e per gli abusi orribili, per le punzicce di oggetti materiali, esistono in questo posto dell'amministrazione: e sebbene mai simile impiegazione non sia stata più soltanto particolare posta estendere alle finanze di Sardegna, tuttavia si sarebbe pur troppo la dolorosa constatazione che anche qui esistono gli stessi innovamenti, ed erano forse' anco più gravi e maggiori.

Le ragioni principali di tutti i mali, che si notarono, vennero attribuita alla sorveglianza militare (di cui, d'allo) infelissima loro condizione, e distribuzione).

Ma allora essi si ricominciarono in maniera di ripetuti rebus della manutinenza pubblica igiene, altri soggetti necessariamente insieme, e quasi tutti costretti in modo invidere assolutamente impossibile l'attivazione di una adeguata classificazione e separazione di categoria, siccome le più elementari ragioni della disegno, perciò ribuodono. quindi, in paruoli luoghi, confusi gli inquirenti essi condannati; dunque il glorioso insperito, eh' adulto, eh' un'istituzione, o le stime del bisogno avevano trasubstanti a delinquere, accomunati col male fattivo incallito sul vizio e mancato di compimento, e ben tenuto. Il medesimo in-

2

risto &c in viaggio? dell'altro.

Oppure cosa ha per costoro i
pruissimi incaricati di non farsi stati
di casa.

Si considera anche in Difesa ogni
aggregazione che si presenta del lato
giuridico, e da quello della sicurezza; ma
è evidente che l'aggregazione di molti
e generali soprattutto in locali angusti non
può a meno di produrre, sotto altri
aspetti, molti e funestissimi danni.

Se farai invio, tranne alcune eccezioni,
avvalgono quanto hanno di più corretto
e molto nella scuola: dal contesto distinto
quale elemento deve innanzitutto
essere contagio morale che deve menar tanto
maggior strage, in quanto che colpisce
individui immersi nell'azio e nella ingiuria
quasi complete: ma i padri che questo
condizione di cose lungi dal render migliori
la condotta dei Vescovi, non necessaria-
mente faranno, faranno, e dilateranno
le aggregazioni di malfattori, rendendo
gli uni e gli altri più poveri, e più
inclinati ad debito uscito che siano dal
soccorso, fatti tutti più istruiti sullo
scuola del reato.

Inoltre quello stesso aggregazione
rende facilissimi e inevitabili i preventivi
contatti fra i pruissi degli stessi detti

D.D.

onde venisse a favorire la nostra libertà
e rendere bene spesso impossibile lo stesso.

Se quindi incommunale sarebbe fatto
quando anche vi potesse giungere a segno
di imporre rigorosamente i conguagli
di uno Stato a noto poiché l'arte di ridurre
le investigazioni della giustizia formò e
formò sempre l'oggetto delle preoccupazioni
degli spioni comuni di quegli individui
spiandici, i quali, sebbene non legati da
dintorni interessi, sono instintivamente domi-
nati da una istessa idea, di egualano ad
un individuo sospetto, la impunito.

Una dunque evidentemente la più
esemplare riforma, l'indotto ogni che possa
rendere ettabili, ed efficaci, altra, concordia,
appunto gli effetti carcerari e penali
tendere a che i medesimi potessero, per
lo meno, proteggere a tutti questi separazioni,
ampliazioni e miglioramenti che sono
impetuosamente richiesti dalla umanità,
dalla Sanità, dalla moralità, dalla
libera azione della giustizia.

Intanto il sistema delle isolamenti
individuali dei carcerati, propugnato da
numerosi e distintissimi cultori della
Scienza carceraria, è corroborato dai
risultati dell'esperienza non manco
dilatandosi ad acquistando ogni giorno
favore. Qualunque potesse esser il pess-



dei tribunali che si autorano ancora. In taluni
paesi convinti alla possibilità di applicare
cognizioni inconnivenienti, molti metterebbero
gioco ai condannati a pena di lunga durata;
nonne oramai generalmente ammesso la imonita
per gli inquisiti, più condannati a brevi penne.
Questo convincione era salmenti pone-
bato nei consigli Del Governo, che fino dal
1891 veniva dal medesimo appurato in
programma, col quale, in base a tale sistema,
si prefiggevano le norme da seguire sulle
istruzione di manifatti penitentiaria, e nel
riattamento di quelle esistenti, le quali non
possono suscettibili. E solo alle condizioni
economiche dell'Uario dello Stato, ed ai gradi
impiegati in vicinanza vicende, se possono molti
attribuire sela radicale riforma, per tal modo
divisate i rimandi finora pressoché com-
pletamente privi d'effetto.

Sembra la esperienza degna di settori:
anni nei quali ho dovuto soprintendere
a questo ramo Dipartimento Superio, e
trovarmi con le mani le deplorevoli
condizioni, mi ha reso persuaso che
i sopra lamentati inconnivenienti
sono oramai estremo per renderci
ognor più insopportabili.

Il difetto di locali fu ed è tanto più
insibile dopo l'attuazione di un provvedi-
mento di cui si ha sotto doppio ripetito.

sentito la possibilità di soppressione, dice il De
fensori, succinire stabilish fuori della città
della sua Provincia e Province, il numero
delle quali era vicino moltificando
sempre tutto in Toscana; e per questo
si degli interessi economici dello Stato, come
della disciplina carceraria.

Per altra parte lo Stato di insorgere
sull'indole dello governo riforma che poteva
poter essere in definitiva adottata, imponendo
al governo una rigorosa riforma sulla
eseguire o promuovere per qualche tempo
menti di qualche importanza, i quali
avrebbero potuto essere meno contestabili
alle ulteriori decisioni di massima, da
luogo con alto spazio di considerabile somma;
per cui gli pur forse rettangui ogni suo ope-
rato a quei soli provvedimenti che si
andavano assolutamente necessari riducendo
anche assicurare il pericolo.

C'era dunque pertanto il momento, in
cui si formava del Re andrebbe fallire il
debito suo con ulteriormente difettoso a
pronuovere le generali riforme degli
affari carcerari destinati alla Deltigione
degli inquisiti. Re vedevi vi passa più
opportunità di promuovere chi, nella
adzione del progetto di legge che ha l'onestà di
soddisfare alle deliberazioni di questi Camori,
nel quale esamini il principio dello

incluso le successioni dei vittime, si segnano le norme più convenienti per l'attuazione del medesimo, e si dispone intorno al modo di far fronte alle spese avvenute.

In appoggio di queste proposte espongo brevemente gli elementi che compongono le ragioni che inducono il governo ad abbracciar, eiffatto importante' risoluzione.

La capacità delle attuali forze giudizie comprese le poche suddette tuttora in servizio (le quali per altro non possono considerarsi se non come prouariate conservate, e devono in Pienissima misura abolite) è valutata sotto da poter bastare a N° 6366. individui.

La media dei detenuti risultò

| | |
|-----------|--|
| Del 1873. | Inquisiti 3616. 7/24 - condannati 1,771. 1/24 Totale 3,587. 8/24 |
| Del 1874. | Inquisiti 10,239 8/24 condannati 2,201. 8/24 Totale 6,436. 13/24 |
| Del 1875. | Inquisiti 2767 16/24 condannati 2,683. 23/24 Totale 6,251 13/24 |
| | <hr/> |
| | 11,633. 7/24 6,456. 8/24 18,099. 10/24 |

Media del trionno

| | |
|--------------------------|--|
| Inquisiti N° 3,874. 7/24 | |
| Condannati 2,152 5/24 | |
| Totale 6,026. 10/24 | |

La media giornaliera dell'ultimo triennio è dunque di N° 6026. detenuti.

Sembra questa cifra sia al disotto di quella che rappresenta la capacità delle forze non è perciò meno sufficiente.

2

approvato da insufficienza. Egli è attuale
locali.

Infatti, obbliti vengono per estensione
della capienza delle facciate, faccianarie, le
quali, come si accennava, devono essere
abbastanza comuni; di queste, altre
non poche, delle quali per la loro natura,
insalubilità, e ristrettezza, distribuzione
è pure indispensabile le abbandano, e
dopo riflettere che, per somma cura, gli
edifici faccianari provvedano in modo
adeguato ai bisogni attuali e massimi;
è molto possibile che tempo non è tanto
il totale il totale numero medio dei te-
-nenti che si deve paragonare alle com-
-pletezza e capienza di tutte le facciate, ma
piuttosto il numero massimo, e minima
capienza del passato di metà massimale
che possa assunire la popolazione di ciascun
facciante o la capienza del faccianario.

Non ultimamente si proclama) si verrebbero
beni valori presuntivi, impotabili
secondo le faccie delle probabilità, o delle
compensazioni, i quali per altro, verrebbero
frequentemente disconosciuti dalla pratica;
imperioche, trattandosi di facciate difficili
esemplificando alla metà della capienza
le condizioni di locali, che per l'abitazione
massima della popolazione necessaria,
sarebbe per verificarsi instancabile essi

22

non potrebbe, generalmente parlante, sufficere
a provvedere al difetto di costituiti i bracci
per manutenzione e tenuta.

Luglio

Se insufficienza, di fondo, degli attuali
edifici curvarisi risulta decisamente ad
ampiamente stabilito a fronte della
indispensabile necessità, non come si diceva
di modificare l'attuale sistema di fabbricazione,
ma introdurre domande e mantenere gelo-
ramente, se non altro, la richiesta di mi-
surazione dei distanze, e di arrivare alla
cosima loro agglomerazione.

Improprio per tali modi d'arruolamento
della ampliazione e riforma dei lavori
inserirenti ad uso di facili riparazioni,
e della surrogaione di nuovi edifici o -
quelli per l'uno vero e per l'altro inservibile,
è facile lo argomentare come la esigente
tale impresa richieda la erogazione di
notissima somma.

E qui appunto si pone l'opportuno
l'esaminare, se nella necessità di riportare
allo Stato un simile peso convegno e consumo
l'attuale sistema curvario, provvidendo alle
più sentite esigenze e riparando i più
grati innocentanti, nell'ampliazione, e
ristorazione degli edifici esistenti, e nell'
acquisto di qualche altro più adatto, ovvero, se non in-
più serio e più ragionevole, portato il
poco meno ammesso ad una completa

(3)

e varieghj offrono, dante ciò, lo preferenza
di un sistema, i cui benefici effetti sarebbero
ormai avvalicati dalla disciplina giuridica
della ragione, dell'autorità e della esperienza;
il sistema, cioè, dello volgimento individuale.

Il formo ist non ha dovere certo
nel determinare per quel'ultimo partito.
esso è consito che l'elemento individuale
n'è dunque costitutivo il solo expediente
ufficiale essendo onde preservare della
congiuntura, o diminuire il progresso, ed
in pari tempo in mezzo potentissimo di
moralizzazione. I vantaggi che al libero
più spedito sono della giustitia sono per
diverse ragioni troppo evidenti
perché ormai di soffrirne e farsi
parole, quelli poi che ne ridondano alla
umanità ed alla pubblica igiene si rendono
soprattutto manifesti ora se si ponga
mente alla strada che debbono necessarie-
mente menare i contagi che epidemie
inducendo one il contatto di corpi e la co-
glomerazione di molti individui, provengono
ai favoribili elementi al loro sviluppo
di una loro propagazione. Gli amali,
inoltre della giustitia criminale sono
sposti ad effettuare come, nelle facende si
forni generalmente il nucleo di quelle
associazioni di malfattori, esordiscono
e si mettono i progetti di qui nati.

D

i quali coi gravi danni appertengono alla proprietà, e fanno effetto all'ordine pubblico ed alla individuale sicurezza. L'ultimo è il grandissimo peso d'autorità dei numerosi e illustri pubblisti, giurisconsulti di un tale sistema, e l'esempio di altre Nazioni che già ne raccogliono il frutto.

Né ad informare le corse più opinioni valgono le obbiazioni poste innanzi dagli oppositori, e quella più importante, in particolare, relativa alla possibilità che un tale sistema abbia fatalmente influenza sulle facoltà inutilabili dei detenuti, e rendere così più frequenti i casi di mania e di suicidio. Emanuee a tali timori si possono controporre i favorabili rapporti che in proposito si hanno sulle feroci inste forme ordinate in Europa e in America, se ammette di entrare in discussione su qualsiasi argomento, pur quanto concerne i condannati a pena di lunga durata. Buch, per l'oggetto che si ha in vista, il ritenere che, rispetto agli inquirenti dai condannati a brevi penne, gli stessi appugnatrici del sistema concorrono nello ammettere come summa di reali punti la supposizione indiscutibile. Ottimale è da riconoscere che lo isolamento, quale si vuole generalmente praticare, e quale è nelle intuizioni del governo di attuato, se escluse ogni comunicazione e rapporto fra i detenuti non li assoggetta



poratti, è una assoluta e prolungata solitudine,
nella quiete orattoria. Di un sistema operante
seguito in alcuni stabilimenti penitenziari
d'amico; che anzi formano parte e
compimento della riforma carceraria; i
pugnanti colleghi. Dei Vittorati non furono
alle quali per ufficio insieme; o che per
spirito di filantropia si assumano il punto
ufficio di ricovero per l'anno sul retro
scritto.

queste considerazioni, comunque di reale
e per sommisiapi accennate ~~non fanno~~
non possono a meno di presentare una decisiva
decisione, tale non solo da rendere
i sacrifici materiali che la proposta riforma
è per imporre alla Nazion, ma ben uno
da farci che vengano da essa un voluntario
spontaneo innanzitutto.

Saranno il prezzo di questi sacrifici,
come si vede in seguito esseranno, sono
anche in realtà attuato dei compenzi
materiali, tanto intuischi che estremi, in
quei sono pur evocare delle attese
della riforma indicata.

I dati riportati intorno alla speranza
sulla costituzionalità dei vari cellulari negli
Stati della Union Americana, in Francia,
in Inghilterra, Olanda, Belgio, Baden, Slesia
Prussia, Lombardia come esse si nominano
e di sottili e articolati non abbiano creduto

la somma di 3.300 per città. E fatto
il 1866 furono costituiti in Francia 30 gabinetti
fiscali, il cui totale numero in seguito si
è 2960 per città. Non si moltiplicano sol
Belgio a tutto il 1877 che ogni paese ha in media
per ogni città di 1.280. L'audacia di ogni
municipalità nel Belgio provoca eseguiamente
tante le franei Francia, alle quali si
succede; nono per la maggior parte fatti
nati a similia. Degli inquisiti, mentre immo
quella del Belgio numero quasi tutte costituite
più condannate, più quali, quando trattasi
di pena di lunga Durata, è riconosciuto
ritardare nelle più spese, le quali debbono
nuovamente ragionare maggior dispendio.

L'origine poi che non impiegherebbe
economie se potessero passo di essi ottenere
sia per risparmio di calafati nelle ferrovie da
stabiliti lungo il litorale del Mediterraneo,
e nell'Isola di Sardegna, sia coll'altissime
penali atti tempramente relativi agli
accusati delle colpe di cui particolarmente del
senjor che l'opinione non suggerendo
che già furono attate dattate.

Potendo da questi dati e ritardi che
sono attuali generi giudicarne se non ho
qualcosa che può con certezza facilmente esser
ridotto al sistema di isolamento individual,
e quindi per ciò stante la artefice di una
nuova economia, fatto riflessi che so-

D

accio di Poggio e di banchi già varci
perfettamente in tal forma esibiti, per
che non si stia al di sotto del me volgendo
in indicare solo delle somme fin qui distinte lo
stato incaricato di 1.3800 per alle. fabbriche
e 6000, e con cui mi avanza di altri 300.
sulla media dell'ultimo biennio, il numero
di ditissimi e vari quello delle celle Poggio
sarà una spesa totale di lire 17,920,000.

Tale cifra è a dirsi il capitale
corrispondente al prezzo ricevendo dalla Banca
di quelle fra gli attuali difetti non suscettibili
di essere ridotti alla forma attuale, e sotto
un altro aspetto insorribili, ed il valore di quei
locali che potranno essere assorbiti in altri
usi pubblici. Ehi i inopportuni che, se
parlasi degli difetti facili che conviene
abbandonare hanno un valore assimilabile
perlo stato di degradazione e di rettifica in cui
si trovano, non pochi invece (per le loro)
situazioni per le condizioni di fabbricazione
possono mirabilmente essere utilizzati ad
uso privati, per cui non sarà difficile lo
stenderli a patti favorevoli per la finanza
dello Stato.

Vorrei poi tenere conto della esigenza
somma che ad ogni modo sarebbe necessario
di spendere, anche conservando l'attuale sistema
di detenzione, per surrogare, nuovi fabbricati
e quelli riconosciuti insorribili; per ampliar



gusti che sono i propri scelti, più intrinseci
e più indispensabili al seguito in difezioni
delle quali si è sopra fatto Discorso.

Si deve pure calcolare, in difezione
dei sommi sopravviventi, il capitale corris-
pondente alle maggiori spese di ordinaria
manutenzione e di riparazioni straordinarie
necessarie per la conservazione dei Difetti
rotolati e mai corregguti; a fronte di
quelle considerabilmente minori le
quali basterebbero per una lunga serie
d'anni, per varare la recente costruzione.

Per altra parte è a considerarsi
che l'indebolimento del metà si-
stematico che faranno di adottare dire-
ttive per immutabile effetto, quelli a
diminuire le rendite: l'onde, adozione
fatta dall'immenso vantaggio sociale,
una diminuzione notevole nel numero
tanto degli inquisiti, quanto dei condin-
mati e sino corrispondente riduzione
della spesa che annualmente ragionano
allo Stato.

L'unico risultato si ottiene, quanto
agli inquisiti, colla maggiore facilità
e speditezza che acquisterà l'amminis-
trazione della giustizia penale, mino-
lata dagli intoppi, che, ad ogni più
sospetto, se creano i concetti di in-
raggiari che si odiscono e si maturano

D.
—

sulla scorsa convoglio dei tributi.

L'incremento è evident, e con esso il numero dei prigionieri, se rispettare una simile economia nella spesa di giustizia, le quali, per la maggior parte, riscono inevitabili; appassionato numero dei detenuti in genere, per nuovo sistema di carcerazione e più appropriata distribuzione, i costi si potranno ridurre rifiutando la spesa di custodia.

Non più offeso e severo, stento isolamento, lo pena del furto, ripetuta essere condotti, uno altrettanto praticato, a diminuire la Durezza, o indebolire procedimenti legislativi o in qualche uso del diritto di grazia appartenente alla corona: e di qui può esser diminuita nella spesa di mantenimento dei condannati.

Tutte poi le circostanze sono connicate atti ad influire sulla diminuzione. Del numero dei reati, e per conseguenza del numero degli inquirenti ed dei condannati, possono e debbono tenerci conto nel determinare la capienza dei vari edifici carcerari da costruire e riportarsi, pur nei supposti di minore ai bisogni del servizio, potendo ridotto il numero di detti come sembra

Q

calcolato nella previsione invia, si un
possibile aumento al numero delle Dif-
fidenze, con ancora riduzione così delle
corrispondenti spese.

Opinione

Al fronte di quali costanti compatti
è impossibile che si presenti un'im-
magine diversa. Le spese necessarie a
dotare il paese di una così vitale e
benfica riforma, e che si ravvii profe-
nibile insinuamente meglio, il
quale, senza adeguare comportamento
lo scopo, sarebbe di ogni modo segnato
di gravissimi sanzioni.

Il progetto di legge pone lo scopo
della Divisione riforma degli effetti carabinieri
a carico per $\frac{2}{3}$ del Tesoro dello Stato, e
per $\frac{1}{3}$ a carico delle Divisioni am-
ministrative.

Non è sembrato al governo che
l'obbligatorio contributo di questi enti
morali potesse far lungo. Difficoltà
soltanto fondate sull'opposizioni.

Non è mai dubbio che la repressione dei
reati è un bisogno sociale di primo ordine,
il quale si ramanda piuttosto agli interessi
generali dello Stato, e non mai ai singoli
individui che lo compongono, anziché a
quegli funzionali municipali. Ma è vero
altro che le istituzioni esistente rapporto

3

solt' amministrazione della Giustizia, come sono appunto le forze giudiziarie, ridandano a pratica il immediato vantaggio delle popolazioni, in sente alle quali sono state e che sono più ad esse avvenute. Soltanto il maggior o minore numero dei reati è fino ad un certo punto in ragione. Tutto minore o maggiore moralità delle popolazioni: non può quindi riconoscere ingenuo deliberazione ne soprattutto in modo più diretto, e rispettivamente proporzionale conseguenze.

Si, d'altronde, è nuovo che spese riflettenti l'amministrazione della Giustizia o la pubblica Sicurezza siano poste a carico di quelle aggregazioni di cittadini, le più abitualmente ne profittono. I Milanesi Divisionali, infatti, promuovono alla spesa comune per fatto analogico tanto di Tribunali provinciali, quanto per le cause di reati parziali.

Per quanto concerne il periodo di tempo, sul quale la importante riforma debba essere portata a compimento, e le conseguente allocazioni di fondi, il governo non si dissimula che stand meno onerosi saranno per riuscire i sacrifici da immorarci, quanto più presto e rapido sarà lo eseguimento, e che ad ottenere,

B

anche sotto questo aspetto, i massimi vantaggi, sarebbe stato a desiderare si poté fare mano saggia riforma e stimolata maggiormente a tutte le istituzioni di nuovi diritti, ed alla riforma di quelli suscettibili. Vi essere al nuovo sistema ridotti: quanto infatti, più brevi sarà per procedere la impresa, tanto minori saranno necessariamente i risparmi, e più tardi e verificarsi i risparmi, i quali, come si ammara, debbono essere ben conseguenti.

Ma si dovette per altro parte riflettere come senza straordinari provvedimenti, i quali delle condizioni dell'Uario e dei tempi, non potrebbero venire consentiti, sia un siffatto dissenso di impossibile attuazione. Inoltre, sebbene si abbiano già in pronto alcuni studii tenuti e formate progetti di riforme, eseguiti in relazione alle esigenze peculiari del nuovo sistema, sarebbe, ed ogni modo indispensabile un certo tempo per compiere simili primitivari lavori riguardo alla quasi totalità delle finanze dello Stato.

Dove, per questo doppio motivo, più opportuno soprattutto nello esordio, non propone l'considerabile stampamento, ma si obblighi, in pari tempo, in vista di



procedere pur nascosto, che sia assunto lo
indotto e non intratto escauzione.)
Della impresa, mediante distretti e proget-
sime attivazioni di fondi nei Distretti
dello Stato e comincia dell'imminente
riunione del 1857.

No a non per questo riunione
il governo a promuovere, in progresso,
quelli ulteriori e più larghi proce-
ssimenti atti a effettuare il compi-
mento, i quali potessero venire con-
sentiti dalle condizioni delle finanze
dello Stato, che ogni rifiutarebbe, somma-
natura la adozione di quelle modifica-
zioni a questa parte del progetto le
quali avranno per risulta in tale
ributtato.

O giàché si ebbe occasione di
accennare agli studi e progetti preparati
per cura del ferroviario in base alla proposta
riforma, sono state dimonstrate con lode
e di essere in grado di unire a corredo
della presente relazione due pregevolissimi
lavori riferinti alle nuove ferrovie, finiti
di cui è ormai assolutamente indis-
pensabile la creazione nelle due principali
città dello Stato, Torino e Genova, l'uno
dei quali, relativo alle ferrovie delle Alpi, è
mantenuto ultimato, numerosissimo

sotto la speciale illuminazione Progjessiva
di persone che a profondi e longhi
studii storici sulla storia, univa
etica e molto più pratica cognizione.

Il merito del resto, di questi tempi,
come non escludere adozione di quelle
ultteriori modificazioni? Di cui fanno per
non oscurare opportunità, neanco saglier
che possano, all'uso, venire ammesso
preferiti altri progetti nei quali si
rifiassero progi maggiori e tecniche
economie. L'ausi nelle intuizioni
del governo di assicurare allo Stato, in
un'attra opera, tanto dal lato delle
loro pubblici, quanto da quelli delle
spese, le più larghe garanzie ed i
maggiori vantaggi possibili a grande
opposizione.

Prima di chiudere questa sentita
espressione dei motivi ai quali appoggia
il progetto di legge che si sottopone alla
delibrazione del Parlamento, mi sono
detto di osservare come nel riordinamento
del sistema delle forze giudiziarie siasi
visto di sanzionare il principio, che
possano in esse essere trattante e
subire le loro penne, i condannati al
carcere per un tempo non maggiore
di un anno.

B

Il moltiplicare di troppo le cause
di pena sarebbe occasione di eccessivo
dispendio e forse anche provvedimento
meno conforme alle esigenze dei siffatti
stabilimenti; o, in particolare, allo sviluppo
e progressamento delle manifatture,
in essi attivate.

Per altra parte il trasporto di
tutti i condannati indistintamente
nelle forme di pena esistenti attualmente,
anche richiederebbe considerabili angosce-
zioni dislocali e tal uso detestabile, riusci-
rebbe di notevolissimo aumento ad un
samo di spese già abbastanza costosa
quella, cioè, del trasporto dei detenuti, e
cio senza tener conto che è nello
interesse dell'ordine e della rigore discipli-
naria, che deve regnare nelle forme di
pena, lo evitare un frequente e abituale
rimorso della loro popolazione, conse-
guenza questa necessaria del sistema che
venga adottato di rinchiudersi e giudicar
condannati a breve Durata.

Per ultimo, a consigliare la
accennata disposizione, sarebbe la conve-
nienza di utilizzar per tal modo quel
numero di celle che fanno contrari d'aver
disponibili, in via summa, per l'indizione
inceduta alla media ordinaria dei
detenuti inquisiti, onde non rischia-

Di venir more si bisogna far servir la
ocasione di un normale aumento del loro
numero.

B. V. L. Siffatta disposizione del progetto
differisce alquanto dalla pratica attualmente
seguita, suona la quale vengono talora
trattamenti nelle carceri finché condannati
anche a pena maggiore di un anno.

Di questa Disparità non vi è fatto conto
nello avvenire, che sopra si è fatto, si
completo numero di fatti avvenuti
per motivo che assai malagrazie, e ad
ogni modo assai lungo, sarebbe stato
lo investigare le proporzioni esistenti
tra il numero dei condannati ad una
pena non eccidente un anno e quello
dei condannati a pena maggiore, i quali
furono negli anni andati trattamenti a
scorrerla nelle carceri giudicati. Se lo
avrà trasandato un tale elemento potranno
d'altronde, riuscire di estenuale inconve-
niente, trattandosi di una soluzioone
mamente approssimativa, soprattutto
se si riflette che se avvenuta la disposizio-
ne conseguente che siano pur emergenti
in ordine al numero delle falle contrarie
non biam tratto alla totalità del sindacato
ma soltanto alla cifra rappresentante
il numero medio dei condannati, la quale
di per sé non passa al taglio della media

D

totale dei determinati.

Ma non sono questi pochi, mentre si
avranno in sostanza essere valutata, provis.
anche approssimativamente, incognite
statistiche, quando sia giunto il momento
di definitivamente stabilire per classificare
fornire il numero di celle di cui abbia
contare. Sic può far l'ora tener per
forno come anche sottratti questo aspetto,
il numero cui si è superiormente accennato
è insuscettibile all'atto pratico di naturale
riduzione, con corrispondente diminuzione
della spesa relativa.

Quinto
Il determinare del resto, in modo
pratico, la capacità dei singoli nuovi
d'apparecchi, dipendendo da elementi
complessi, da particolari circostanze, ed in
spese delle possibili variazioni, che si
intende di introdurre nel numero dei
tribunali Provinciali e nella divisione
delle rispettive giurisdizioni, mal si
potrebbe intuire fin l'ora, intorno alla
capacità complessiva dei medesimi,
calcoli i quali non fanno che mettere
in moto ipotesi, e per ciò stesso soggetto
di tante e tante variazioni.

Lo scopo mio nell' addossare
alla somma accennata approssimazione non
potere essere e non fu se non quello di provare mi

ritato approssimativo non lo presumibile
entità delle spese, ciò che fare non
sembra di domani ottenere a buon mercato
ogni che no, onde premunire la commissione
spese, del resto, giustificata dalla pratica,
che cioè in materia di spese soprattutto
di costruzioni, la realtà dei risultati sono
notevolmente eudice le previsioni.

A comitato alla proposito del governo
il favore del Paese, non è meno necessario
di addurre ulteriori considerazioni, le quali
mirino a stimolare i sensi di nobile
emulazione, ai quali si potrebbe fare
appello in una materia, in cui pur
troppo fanno predilezione gli altri Stati.
che tanto addietro abbiamo lasciato nel
progresso delle istituzioni e della vita
politica.

La gravità dei mali ai quali si
intende di apportare rimedio, la intrin-
seca bontà della riforma che si propone,
mi sono pregno di dire che non sarà
per mancare al progetto la simpatia
della Nazione, che pure ignorazione
di suoi rappresentanti.

Capacità
delle carceri giudiziarie dello Stato

| Carcere | Capacità | Carcere | Capacità | Annottazione |
|----------------|----------|-----------------|----------|--|
| 17 | 6 | 18 | 6 | 19 - 20 |
| | | Riparto | 3,398 | (1) Cinque locali - liberi per donna |
| Varallo (1) | 1,022 | Voghiera | 82 | Prigioni più maschi |
| Pinerolo | 90 | Novara | 190 | Civili y |
| Iusa | 56 | Vigevano | 110 | Criminali y |
| Chivasso (2) | 60 | Tallanza | 67 | Cittadelli / Succursale |
| Asti | 102 | Varallo | 24 | |
| Cuneo | 130 | Domodossola | 90 | <u>(2) Sei nuclei giudiziari e spese minori regionali.</u> |
| Alba | 90 | Acqui | 88 | |
| Mondovì | 80 | Ciambray | 187 | (3) Sette locali - donne |
| Savigliano (2) | 35 | Mariana (6) | 100 | Lavoro (maschi) ... 50 |
| Saluzzo | 100 | Albertville (5) | 30 | J. Andrae y ... 30 |
| Vercelli | 110 | Montiers | 41 | J. Juvet y ... 80 |
| Biella | 40 | Annecy | 70 | Civili y ... 24 |
| Ivrea | 100 | Chamonix | 32 | J. Gavone y ... 44 |
| Ostia | 70 | Bonnaville | 60 | Varallo y ... 90 |
| Genova (3) | 673 | J. Julian | 50 | |
| Novi | 80 | Nizza | 100 | <u>(4) Vengono assegnati circa 40 condannati alla reclusione.</u> |
| Chiavari | 60 | J. Remo | 35 | <u>(5) Si tratta di posti differenti gestiti per condannati alla reclusione.</u> |
| Sarzana | 80 | Onglia | 73 | |
| Bobbio | 20 | Cagliari (6) | 680 | (6) Cinque locali - J. Pancario |
| Savona | 100 | Oristano | 81 | Zeno dell' Elfo |
| Finale | 100 | Sassari | 240 | Darsena |
| Casale | 240 | Cenepis | 200 | Quartu S. Emanuele |
| Alessandria | 130 | Murro | 200 | Selargius |
| Vertova | 50 | Vertova | 68 | |
| a Ripartire | 3,398 | Totali | 6,266 | |

Numero medio
dei detenuti inquadrati e condannati e istituiti
nelle carceri giudiziarie dello Stato
a tutto il 31. ottobre 1896.

| Città | Oltremare | Totale | Media | Oltremare | Totale | Media | Annessioni |
|-------------|-----------|--------|-------------|------------|--------|------------|------------|
| Torino | Inquisiti | 12,524 | 616 4/20 | condannati | 7,837 | 391 19/20 | |
| Pinerolo | | 800 | 40 1/- | | 370 | 18 10/20 | |
| Iusa | | 410 | 20 10/20 | | 132 | 21 12/20 | |
| Chivasso | | 92 | 3 12/20 | | 166 | 23 14/20 | |
| Asti | | 841 | 43 01/20 | | 921 | 36 11/20 | |
| Cuneo | | 1,019 | 30 19/20 | | 749 | 37 09/20 | |
| Alba | | 470 | 18 10/20 | | 121 | 21 07/20 | |
| Mondovì | | 878 | 63 18/20 | | 281 | 14 01/20 | |
| Davoli | | 396 | 19 16/20 | | 146 | 3 06/20 | |
| Saluzzo | | 1,083 | 54 07/20 | | 562 | 28 02/20 | |
| Vercelli | | 1,553 | 34 13/20 | | 671 | 33 11/20 | |
| Biella | | 368 | 18 08/20 | | 349 | 19 09/20 | |
| Ivrea | | 820 | 41 1/- | | 531 | 26 11/20 | |
| Aosta | | 844 | 32 04/20 | | 647 | 32 07/20 | |
| Genova | | 8,115 | 605 15/20 | | 6,612 | 320 12/20 | |
| Novi | | 897 | 44 13/20 | | 389 | 19 09/20 | |
| Chiavari | | 576 | 18 16/20 | | 532 | 26 12/20 | |
| Darzana | | 959 | 57 19/20 | | 396 | 19 14/20 | |
| Bobbio | | 219 | 10 19/20 | | 78 | 3 18/20 | |
| Savona | | 384 | 19 16/20 | | 740 | 38 10/20 | |
| Finale | | 606 | 30 06/20 | | 236 | 7 16/20 | |
| Casale | | 2,524 | 126 04/20 | | 1,942 | 97 03/20 | |
| Alessandria | | 2,358 | 117 18/20 | | 624 | 30 04/20 | |
| Vertona | | 487 | 24 13/20 | | 669 | 33 07/20 | |
| Voghera | | 813 | 40 13/20 | | 526 | 26 06/20 | |
| Novara | | 1,988 | 89 03/20 | | 888 | 44 03/20 | |
| Vigevano | | 815 | 40 19/20 | | 749 | 37 09/20 | |
| Pallanza | | 454 | 22 17/20 | | 256 | 12 16/20 | |
| Varallo | | 158 | 8 18/20 | | 143 | 3 03/20 | |
| Ossola | | 139 | 6 17/20 | | 183 | 9 03/20 | |
| Acqui | | 1,232 | 61 12/20 | | 355 | 17 13/20 | |
| Ciambrìa | | 1,131 | 56 11/20 | | 2,781 | 139 01/20 | |
| Mariana | | 312 | 15 12/20 | | 1,688 | 84 03/20 | |
| Albertville | | 236 | 16 16/20 | | 191 | 9 11/20 | |
| Montiers | | 132 | 6 12/20 | | 692 | 32 12/20 | |
| Annecy | | 529 | 26 09/20 | | 1,344 | 67 04/20 | |
| Chamonix | | 200 | 10 1/- | | 511 | 29 11/20 | |
| Domèvre | | 243 | 12 12/20 | | 1,001 | 50 03/20 | |
| J. Julian | | 188 | 9 08/20 | | 875 | 43 13/20 | |
| Sardegna | | 17,568 | 2,370 08/20 | | 38,574 | 1928 14/20 | |

| Carcere | Dilennuti | Totale | Media | Dilennuti | Totale | Media | Annistazioni |
|-----------|---------------------|---------------|--------------|----------------|----------------|--------------|----------------|
| Nizza | Riporto Inquinte | 1,7568 725 | 2,328 3.6 | 08/20 13/20 | 3,2,794 725 | 1,928 5.6 | 14/20 13/20 |
| San Remo | | 119 | | 14/20 | 3,03 | 15 | 03/20 |
| Onglia | | 161 | | 14/20 | 173 | 21 | 10/20 |
| | Totali | 16,8581 | 2,429 | 05/20 | 11,145 | 2,008 | 13/20 |
| Cagliari | | 8,410 | 15.20 | 10/20 | 4266 | 213 | 04/20 |
| Orientali | | 151 | 27 | 11/20 | 1,802 | 50 | 02/20 |
| Iglesias | | 279 | 12 | 19/20 | 117 | 5 | 13/20 |
| Sassari | | 4,420 | 22.1 | " / " | 1,392 | 69 | 12/20 |
| Campio | | 398 | 19 | 13/20 | 2,800 | 190 | " / " |
| Muros | | 2,034 | 141 | 14/20 | 2,191 | 109 | 11/20 |
| Porto | | 205 | 10 | 05/20 | 111 | 5 | 11/20 |
| | Totali | 16,2446 | 815 | 14/20 | 12,877 | 645 | 09/20 |
| In | Riassilogo | | | | | | |
| " | Coronamento | 16,8581 | 2,429 | 05/20 | 40,172 | 2,008 | 13/20 |
| | Sardegna | 16,2446 | 815 | 14/20 | 12,877 | 645 | 09/20 |
| | Totali | 64,855 | 3242 | 13/20 | 52,950 | 2,692 | 10/20 |

Numero medio

di Bitenuti' Inquisiti e condannati esistenti
nelle carceri giudiziarie dello Stato
Durante gli anni 1883-84-85.

| Carceri | Dilennuti | Totali | Media | Dilennuti | Totali | Media | Annistazioni |
|-----------------|-----------|--------|------------|------------|--------|-------------|--------------|
| Anno 1863. | | | | | | | |
| Vorino | Inquisiti | 5,234 | 218 2/24 | condannati | 13,663 | 569 7/24 | |
| Pinerolo | | 1,063 | 45 11/24 | | 942 | 20 22/24 | |
| Iusa | | 793 | 53 1/24 | | 264 | 10 4/24 | |
| Chiavasso | | 58 | 2 10/24 | | 699 | 29 3/24 | |
| Genova | | 7,194 | 299 13/24 | | 5,101 | 212 13/24 | |
| Novi | | 760 | 31 16/24 | | 319 | 12 5/24 | |
| Chiavari | | 361 | 15 1/24 | | 272 | 11 3/24 | |
| Sarzana | | 832 | 54 16/24 | | 645 | 18 11/24 | |
| Ciamberi | | 4,851 | 202 3/24 | | 2,276 | 94 18/24 | |
| Moriana | | 665 | 27 17/24 | | 569 | 23 13/24 | |
| Albertville | | 628 | 17 20/24 | | 187 | 7 19/24 | |
| Moutiers | | 510 | 14 14/24 | | 729 | 30 9/24 | |
| Alessandria | | 2,624 | 109 8/24 | | 599 | 24 20/24 | |
| Asti | | 1,200 | 50 - | | 903 | 37 15/24 | |
| Bobbio | | 97 | 5 1/24 | | 71 | 2 23/24 | |
| Cortona | | 684 | 28 12/24 | | 351 | 14 15/24 | |
| Voghera | | 998 | 61 14/24 | | 389 | 12 23/24 | |
| Roverara | | 2,589 | 98 7/24 | | 1,198 | 49 22/24 | |
| Mortara | | 98 | 4 2/24 | | 1,076 | 44 20/24 | |
| Vigerano | | 1,678 | 61 11/24 | | 529 | 22 1/24 | |
| Dallanza | | 787 | 31 13/24 | | 275 | 11 9/24 | |
| Varallo | | 185 | 7 17/24 | | 265 | 11 1/24 | |
| Ossola | | 336 | 14 - | | 350 | 14 14/24 | |
| Cuneo | | 2,029 | 84 13/24 | | 942 | 30 23/24 | |
| Alba | | 1,514 | 54 11/24 | | 733 | 30 13/24 | |
| Mondovì | | 1,188 | 49 12/24 | | 796 | 33 4/24 | |
| Savigliano | | 353 | 14 17/24 | | 261 | 10 5/24 | |
| Taluzzo | | 1,202 | 50 2/24 | | 1,049 | 62 11/24 | |
| Nizza | | 1,895 | 78 23/24 | | 296 | 12 8/24 | |
| I. Revo | | 363 | 15 3/24 | | 291 | 12 3/24 | |
| Oneglia | | 1,049 | 47 1/24 | | 458 | 19 2/24 | |
| Vercelli | | 2,260 | 94 4/24 | | 618 | 25 13/24 | |
| Biella | | 664 | 18 12/24 | | 652 | 27 4/24 | |
| Casale | | 1,062 | 168 10/24 | | 1,305 | 54 9/24 | |
| Savona | | 561 | 22 13/24 | | 891 | 35 11/24 | |
| Finale | | 200 | 8 8/24 | | 632 | 26 8/24 | |
| Albenga | | 67 | 2 19/24 | | 55 | 2 7/24 | |
| Acqui | | 972 | 40 12/24 | | 516 | 21 10/24 | |
| Ivrea | | 1,164 | 47 16/24 | | 845 | 35 3/24 | |
| A. Ripartizione | | 61,808 | 2,575 8/24 | | 51,210 | 1,900 10/24 | |

| Carceri | Diletti | Totale | Media | Diletti | Totale | Media | Annottazioni |
|-------------------------------------|----------------------|--------|-------------|------------|--------|-------------|--------------|
| | Inquisiti Reporti | 6,1808 | 2,575 8/24 | condannati | 31,210 | 1,300 10/24 | |
| Aosta | | 354 | 31 10/24 | | 589 | 21 11/24 | |
| Aunecy | | 821 | 34 15/24 | | 805 | 33 13/24 | |
| Chonon | | 421 | 19 13/24 | | 471 | 19 13/24 | |
| Bonneville | | 475 | 19 13/24 | | 906 | 33 18/24 | |
| S. Giuliano | | 233 | 9 13/24 | | 946 | 33 10/24 | |
| Totali delle carceri di Geneforum | | 64,522 | 2,688 10/24 | | 34,929 | 1,655 9/24 | |
| | Sardegna | | | | | | |
| Cagliari | Inquisiti | 1,0030 | 41 22/24 | condannati | 2,039 | 84 23/24 | |
| Orientali | | 1,741 | 72 13/24 | | 192 | 8 " " | |
| Iglesias | | 347 | 16 13/24 | | 230 | 9 14/24 | |
| Sassari | | 6,239 | 259 23/24 | | 158 | 5 15/24 | |
| Cempio | | 593 | 24 17/24 | | 3,498 | 145 18/24 | |
| Nuoro | | 2,916 | 121 12/24 | | 1,468 | 61 4/24 | |
| Vestoli | | 353 | 14 17/24 | | 14 | " 14/24 | |
| Totali delle carceri della Sardegna | | 22,269 | 923 23/24 | | 2576 | 315 16/24 | |
| anno 1854. | Inquisiti | | | condannati | | | |
| Udine | | 17,233 | 718 1/24 | | 5,319 | 223 1/24 | |
| Pinerolo | | 1,310 | 54 14/24 | | 862 | 35 22/24 | |
| Iusa | | 424 | 38 12/24 | | 596 | 24 13/24 | |
| Chivasso | | 107 | 4 11/24 | | 393 | 33 1/24 | |
| Asti | | 1,456 | 60 16/24 | | 991 | 41 2/24 | |
| Cuneo | | 1,876 | 78 4/24 | | 864 | 36 " " | |
| Alba | | 2,229 | 92 11/24 | | 430 | 20 " " | |
| Mondovì | | 1,632 | 59 16/24 | | 1,341 | 47 13/24 | |
| Davoli | | 486 | 20 6/24 | | 459 | 19 3/24 | |
| Saluzzo | | 2,974 | 115 14/24 | | 129 | 7 11/24 | |
| Vercelli | | 2,891 | 120 11/24 | | 912 | 38 " " | |
| Biella | | 772 | 32 4/24 | | 697 | 28 3/24 | |
| Ivrea | | 1,670 | 61 6/24 | | 761 | 31 19/24 | |
| Aosta | | 2,021 | 84 9/24 | | 307 | 12 19/24 | |
| Genova | | 1,819 | 650 13/24 | | 2,103 | 190 20/24 | |
| Novi | | 1,061 | 44 5/24 | | 374 | 15 14/24 | |
| Chiavari | | 384 | 16 " " | | 719 | 29 23/24 | |
| A. | Riportarmi | 19,267 | 2,091 23/24 | | 19,575 | 815 15/24 | |

| Città | Diletti 1923 | Totale 1923 | Media 1923 | Diletti 1923 | Totale 1923 | Media 1923 | Annessioni |
|----------------------------------|-----------------|----------------|---------------|-----------------|----------------|---------------|------------|
| Inquisiti Ripart. | | | | condannati | | | |
| Savona | 19,247 | 2,031 | 12/24 | 19,575 | 8,15 | 15/24 | |
| Mobbia | 1,199 | 49 | 23/24 | 662 | 18 | 10/24 | |
| Lavagna | 229 | 9 | 9/24 | 110 | 6 | 16/24 | |
| Finalborgo | 643 | 18 | 15/24 | 1,268 | 52 | 20/24 | |
| Casale | 6,815 | 200 | 15/24 | 2,644 | 100 | 6/24 | |
| Alessandria | 2,619 | 102 | 9/24 | 1,169 | 48 | 13/24 | |
| Ventimiglia | 621 | 25 | 11/24 | 666 | 26 | 20/24 | |
| Voghera | 1,272 | 53 | " " | 586 | 24 | 8/24 | |
| Novara | 3,099 | 129 | 2/24 | 915 | 51 | 11/24 | |
| Mortara | 115 | 6 | 19/24 | 1,245 | 51 | 24/24 | |
| Vigevano | 1,715 | 71 | 9/24 | 939 | 39 | 3/24 | |
| Pallanza | 863 | 35 | 23/24 | 296 | 11 | 12/24 | |
| Varallo | 266 | 11 | " " | 176 | 7 | 8/24 | |
| Domodossola | 198 | 8 | 6/24 | 686 | 20 | 4/24 | |
| Acqui | 1,155 | 69 | 7/24 | 1,090 | 45 | 10/24 | |
| Ciambrìa | 4,269 | 176 | 93/24 | 2,695 | 103 | 21/24 | |
| Moriana | 696 | 19 | 18/24 | 1,207 | 50 | 7/24 | |
| Albertville | 521 | 13 | 9/24 | 249 | 11 | 15/24 | |
| Montiers | 282 | 11 | 18/24 | 763 | 31 | 19/24 | |
| Anney | 1,010 | 53 | 8/24 | 922 | 38 | 10/24 | |
| Echonon | 360 | 13 | " " | 554 | 23 | 2/24 | |
| Domèvreille | 319 | 13 | 7/24 | 1,246 | 53 | 4/24 | |
| J. Giuliano | 299 | 10 | 19/24 | 945 | 39 | 9/24 | |
| Nizza | 1,537 | 65 | 1/24 | 569 | 23 | 13/24 | |
| J. Pierno | 321 | 13 | 9/24 | 642 | 18 | 10/24 | |
| Onglia | 400 | 16 | 16/24 | 591 | 24 | 15/24 | |
| Total delle Città di Toscana | 37,635 | 3,234 | 13/24 | 42,717 | 1799 | 21/24 | |
| Sardegna | | | | | | | |
| Cagliari | 11,546 | 674 | 20/24 | 2,579 | 103 | 14/24 | |
| Oristano | 1,857 | 97 | 9/24 | 352 | 14 | 16/24 | |
| Iglesias | 232 | 10 | 12/24 | 205 | 8 | 11/24 | |
| Sassari | 6,357 | 264 | 21/24 | 708 | 29 | 12/24 | |
| Ozieri | 20 | " | 20/24 | 39 | 1 | 15/24 | |
| Cempio | 692 | 28 | " " | 4,420 | 184 | 6/24 | |
| Nuoro | 2,848 | 118 | 16/24 | 1,797 | 74 | 1/24 | |
| Bortoli | 707 | 29 | 11/24 | 34 | 1 | 10/24 | |
| Total delle Città della Sardegna | 24,189 | 1,004 | 13/24 | 10,112 | 421 | 21/24 | |

| Città | Dilettuelli | Totale | Mediorit. | Dilettuelli | Totale | Mediorit. | Annotationi |
|-------------|-------------|--------|-----------|-------------|--------|-----------|-------------|
| 1855. | Inquadrati | | | Consumati | | | |
| Vorino | | 19.833 | 826 | 9/24 | | 6.626 | 261 18/24 |
| Pinerolo | | 972 | 60 | 13/24 | | 648 | 21 " " |
| Iusa | | 691 | 28 | 19/24 | | 636 | 18 2/24 |
| Chiavasso | | 161 | 6 | 17/24 | | 110 | 29 16/24 |
| Asti | | 1.291 | 65 | 11/24 | | 978 | 60 18/24 |
| Cuneo | | 1.185 | 61 | 21/24 | | 1.012 | 52 17/24 |
| Alba | | 1.544 | 64 | 8/24 | | 1.114 | 17 6/24 |
| Mondovì | | 1.131 | 49 | 5/24 | | 666 | 27 18/24 |
| Savigliano | | 1.698 | 20 | 18/24 | | 1.69 | 3 1/24 |
| Saluzzo | | 1.648 | 68 | 16/24 | | 1.330 | 22 2/24 |
| Vercelli | | 2931 | 122 | 3/24 | | 1.336 | 22 3/24 |
| Niella | | 617 | 17 | 9/24 | | 684 | 28 11/24 |
| Ivrea | | 915 | 58 | 5/24 | | 699 | 29 3/24 |
| Aosta | | 1.088 | 45 | 8/24 | | 698 | 29 2/24 |
| Genova | | 9.546 | 396 | 13/24 | | 5.812 | 242 16/24 |
| Novi | | 1.190 | 69 | 16/24 | | 660 | 26 16/24 |
| Chiavari | | 638 | 18 | 6/24 | | 881 | 55 11/24 |
| Sarzana | | 1.553 | 56 | 9/24 | | 1.330 | 17 22/24 |
| Bobbio | | 145 | 6 | 1/24 | | 90 | 3 18/24 |
| Savona | | 626 | 26 | " | | 1.034 | 103 22/24 |
| Finalborgo | | 756 | 31 | 13/24 | | 1.368 | 57 " |
| Casale | | 2.948 | 121 | 14/24 | | 2.838 | 118 6/24 |
| Alessandria | | 2.616 | 100 | 16/24 | | 916 | 38 4/24 |
| Veltrova | | 143 | 22 | 11/24 | | 1.428 | 17 20/24 |
| Voghera | | 1.032 | 63 | " | | 641 | 25 1/24 |
| Novara | | 2616 | 108 | 22/24 | | 699 | 29 3/24 |
| Mortara | | 117 | 16 | 21/24 | | 880 | 26 16/24 |
| Vigevano | | 1.222 | 50 | 22/24 | | 539 | 22 11/24 |
| Pallanza | | 632 | 27 | 4/24 | | 218 | 15 6/24 |
| Varallo | | 151 | 6 | 7/24 | | 148 | 6 4/24 |
| Domodossola | | 221 | 9 | 5/24 | | 346 | 15 16/24 |
| Acqui | | 1.059 | 66 | 3/24 | | 315 | 29 3/24 |
| Ciambrì | | 2.063 | 127 | 15/24 | | 3.106 | 129 10/24 |
| Mariana | | 608 | 17 | " | | 1.771 | 73 13/24 |
| Alberobello | | 557 | 16 | 21/24 | | 212 | 8 20/24 |
| Montiers | | 228 | 9 | 12/24 | | 961 | 29 12/24 |
| Anney | | 827 | 34 | 11/24 | | 1.270 | 55 1/24 |
| Thonon | | 226 | 9 | 10/24 | | 1.229 | 50 2/24 |
| A | Riportarmi | 66.684 | 2.770 | 6/24 | | 51.279 | 1719 23/24 |

| Città | Dilettati | Calate | Mediterraneo | Dilettati | Calate | Mediterraneo | annotazioni | |
|------------------------------------|------------|---------|--------------|-----------|--------|--------------|-------------|-------|
| 1855. | Riporti | 66,484 | 2,740 | 4/24 | | 41,279 | 1,719 | 20/24 |
| Bonneville | | 389 | 16 | 8/24 | | 4,235 | 51 | 11/24 |
| S. Julian | | 300 | 12 | 15/24 | | 6,111 | 56 | 3/24 |
| Nizza | | 41,666 | 69 | 12/24 | | 1,852 | 37 | 4/24 |
| S. Remo | | 388 | 16 | 4/24 | | 602 | 16 | 18/24 |
| Oneglia | | 11 | 4 | 21/24 | | 701 | 29 | 8/24 |
| Totale delle piazze | in Toscana | 68,845 | 2,868 | 13/24 | | 46,580 | 1,940 | 20/24 |
| | Sardegna | | | | | | | |
| Cagliari | | 10,398 | 653 | 5/24 | | 4,034 | 169 | 18/24 |
| Alghero | | 222 | 9 | 6/24 | | 857 | 55 | 17/24 |
| Oristano | | 1,805 | 62 | 13/24 | | 761 | 21 | 19/24 |
| Iglesias | | 240 | 11 | 6/24 | | 191 | 1 | 23/24 |
| Sassari | | 6,027 | 251 | 3/24 | | 697 | 29 | 1/24 |
| Cempio | | 845 | 35 | 5/24 | | 1,303 | 199 | 7/24 |
| Nuoro | | 1,895 | 78 | 23/24 | | 2,087 | 86 | 23/24 |
| Cortolì | | 417 | 19 | 9/24 | | 63 | 2 | 15/24 |
| Totale delle piazze della Sardegna | | 24,879 | 899 | 5/24 | | 13,053 | 543 | 1/24 |
| | Riepilogo | | | | | | | |
| Nel 1853. | | | | | | | | |
| in Toscana | | 64,522 | 2,688 | 10/24 | | 36,929 | 1,688 | 9/24 |
| in Sardegna | | 22,269 | 927 | 21/24 | | 9576 | 345 | 16/24 |
| Totale | | 86,791 | 3,616 | 3/24 | | 42,505 | 1,971 | 1/24 |
| Nel 1854 | | | | | | | | |
| in Toscana | | 77,655 | 3,236 | 19/24 | | 42,419 | 1,779 | 21/24 |
| in Sardegna | | 26,109 | 1,004 | 13/24 | | 10,112 | 621 | 8/24 |
| Totale | | 103,764 | 4,239 | 8/24 | | 52,829 | 2,201 | 5/24 |
| Nel 1855. | | | | | | | | |
| in Toscana | | 68,845 | 2,868 | 13/24 | | 46,580 | 1,940 | 20/24 |
| in Sardegna | | 24,879 | 899 | 5/24 | | 13,053 | 543 | 1/24 |
| Totale | | 93,724 | 3,767 | 16/24 | | 59,632 | 2,483 | 21/24 |

Parole

Articolo 1^o

Le ferri intinti per gli individui, anche
se si trattasse per crimino o delitto, anche
se furono già dichiarati in stato d'arresto, dovranno
essere costituiti o ridotti secondo il sistema attuale
di assoluta segregazione individuale.

In quell'anno, potranno pure essere dichiarati
condannati, ma soltanto quelli che di cui pen-
non sia maggiore di un anno.

Articolo 2^o

I progetti delle ferri di cui all'art^o precedente
avranno esperimentato dietro i migliori principi
della scuola penitenziaria; ma in modo che le spese
non superi di £ 3000. per cello.

Articolo 3^o

La spesa di costruzione e riduzione delle
caserì previste dall'art^o 1^o sarà sopportata per
due terzi dal Tesoro dello Stato, e per un terzo
dalle Divisioni.

Il montone totale delle spese sarà segnata
nel Bilancio del Ministero dell'Interno, e lo pre-
posto a vario delle Divisioni sarà versato sulle
casse dello Stato.

Articolo 4^o

Sì proverà alla ricostruzione e riduzione
delle caserì sono previste, cominciando da quelli
delle fortezze in cui ha sede una fortezza d'appalto,
e poi da quelli dei vari luoghi di Provvidenza.

(3)

Parma

Articolo 1^o

Le famiglie patrimoniali, nonché
vii si istruisce per rimessa a diletto, o che
furono già dichiarate in stato d'arresto, dovranno
essere costituite o ridotte secondo il sistema attuale.
Di assoluta segretezza individuale.

In quelle famiglie patrimonio pure essere dichiarati
condannati, ma soltanto quelli da cui pen-
sino sia maggiore di sei anni.

Articolo 2^o

I progetti delle famiglie di cui all'art. precedente
avranno esaurienti tutte le migliorie principali
dello stesso penitenziario, ma in modo che le spese
non superi di £ 3000. per cella.

Articolo 3^o

Le spese di costruzione o riedificazione delle
famiglie provviste dall'art. 1^o saranno supportate per
due terzi dal Tesoro dello Stato, e per un terzo
dalle Province.

Il monte totale delle spese sarà segnata
nel Bilancio del Ministero dell'Interno, che posto
presso a vario tempo alla Camera sono versati nelle
camere dello Stato.

Articolo 4^o

Saranno previdere alla ricostruzione o riedificazione
delle famiglie sono provviste, cominciando da quelle
delle quali in cui ha sede una forte d'affatto,
e specialmente di quelle dei capi luoghi di Province.



P. M. M.

SESSIONE 1857

N.^o 5-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

GIOVANOLA, CASARETTO, MOIA, ARNULFO, CAVOUR G.,
CAVALLINI, TECCHIO

sul progetto di legge presentato dal Ministro dell' Interno

(RATTAZZI)

nella tornata del 9 gennaio 1857

Riforma delle carceri giudiziarie.

Tornata del 1° aprile 1857

SIGNORI,

Le carceri *preventive* sono case di *custodia* degli imputati e degli accusati.

È scopo di tali case l'impedire che i *prevenuti* si sottraggano al debito di render conto di sé medesimi e delle loro azioni alle autorità giudiziarie, e l'assicurare la esecuzione della pena alla quale e'siano per essere condannati.

Ma poichè non tutti i *prevenuti* sono *rei*, nè la Società può considerarli come *rei* finchè non sia intervenuta condanna, il carcere *preventivo* non debb'essere accompagnato da nessuno di que'rigori che non tornino necessari all'intento della *custodia*. A chi detta leggi su questa specie di carceri, a chi presiede al loro governo, umanità e giustizia non possono non ricordare ciò che Ulpiano diceva ai Pretori di que' tempi, nei quali il carcere non per anco apparteneva al novero delle pene: « carcer enim ad continendos homines, non ad puniendos haberi debet. » (L. 8, ff. *De poenis.*)

Ciò posto: il sistema *cellulare*, e con esso l'*individuale segregazione de' prevenuti*, son forse indispensabili allo scopo del carcere preventivo?

(5-A)

La grande maggioranza de' vostri Uffizi ha risposto che sì.
Ed eccone in parole brevissime le ragioni.

Se per un lato non è da credere che tutti i prevenuti saranno giudicati rei, dall'altro sarebbe impossibile il fingere che molti di loro non abbiano partecipato al maleficio pel quale attendono il Giudizio, o che almeno non siano brutti di precedenti condanne.

Ora, se li lasciamo insieme raccolti, agevoliamo agli iniqui il mezzo di comporsi non sincere difese e artifiziate testimonianze, — prestiam loro occasione di concertare nuovi misfatti, che verranno attuati non appena taluno di loro sia sfuggito al pericolo della condanna, — e (che peggio è) agli innocenti stessi, o ai men tristi prepariamo la scuola che li corrompa e li guasti.

Codeste non sono ipotesi o fantasie: sono verità conosciute di troppo per la fatta esperienza. È urgente che si ponga il rimedio. Altrimenti il *carcerē preventivo* sarà, non ch'altro, fatale a quella *difesa e tutela pubblica*, le necessità della quale s'invocano per dimostrare che il carcere preventivo è *legittimo*.

E poichè debb'essere interdetta la commistione dei prevenuti, forza è prescrivere la segregazione *assoluta* fra ciascuno di loro.

Ogni altro temperamento sarebbe infruttuoso, se non anzi nocivo.

A che varrebbe, per esempio, il rinchiudere i prevenuti nelle celle la sera e la notte, e poi mandarli uniti nel giorno? — L'isolamento delle ore notturne verrebbe appunto usufruito per meglio meditare sulle nequizie che dianzi furono nella comune stanza proposte, o che lo saranno il domani.

A che varrebbe raddoppiare i custodi ed i vigili? — Il desiderio di eludere e render vana la vigilanza si fa tanto maggiore nei prevenuti quanto essa si mostra più sospettosa e severa. Niuno ignora come il linguaggio dei cenni e degli sguardi sia facile; nè v'è *guardiano* che valga a romperne i fili ed il senso.

Non negheremo che la *segregazione assoluta* abbia come aspetto di pena.

Ma, innanzi tutto, crediamo che a coloro i quali non siano disperatamente rotti ai misfatti assai più penosa e più umiliante divenga la convivenza coi facinorosi, che non sarebbe la solitudine.

Per gli innocenti poi, che pur ve n'avrà, la segregazione parrà benefizio e rispetto; e se non potrà la solitudine essere scompagnata da noia e da tormento di spirito, sarà nondimeno consolazione non piccola a questi sventurati il non essere confusi, neppure un istante, coi malvagi.

Si aggiunga, che nelle celle dei *prevenuti* possono, se non anzi debbono, essere consentiti quei conforti che negati sono ai condannati di reclusione: i cibi meno austeri; le visite degli uomini pietosi; la scelta se il *prevenuto* voglia riposo o

qualche lavoro; la facoltà di leggere o scrivere. — E vorremo che il Ministero non si lasciasse andare a credere, come mostra di fare nella sua Relazione, che le celle per *prevenuti* debbano essere meno spaziose e più avaramente costruite che quelle per condannati.

Al postulato: se la segregazione assoluta è necessaria (come è certamente) per ovviare il contagio che si svolge nell'altro sistema, farebbe mestieri adottarla quand'anche ella fosse per indurre nel *prevenuto* maggior dolore che oggidi non gl'in-duca la comunione coi soci del carcere.

Ed è per quest'ultimo riflesso, che la Commissione non aderì al voto manifestato per parte di uno degli Uffizi, il quale voleva che, oltre alle celle per la segregazione notturna, si costruissero sale e cortili dove i *prevenuti* (distribuiti in certe categorie, secondo la età rispettiva ed il titolo del Processo) traggano assieme le ore del giorno, e rimangano segregati solamente que' dessi che per volontà propria preferiscano la loro cella.

Senonchè: le frasi dell'articolo 1° del Progetto ministeriale, le quali accennano ad assoluta segregazione *individuale*, parve ad alcuni che inchiodessero l'idea non solo della segregazione fra l'uno e l'altro dei *prevenuti*, ma eziandio del continuo loro isolamento e della interdizione di ogni umano consorzio.

Per togliere questo dubbio la Commissione ha emendata la frase. Importa che i *prevenuti* sieno separati *fra loro*, ma non si vuole quella *Seclusione* che fa quasi della cella una tomba, e spegne ogni affetto nel cuore dei *prevenuti* che innanzi tempo si veggono d'ogni misericordia diseredati.

Nè già il Ministro intendeva a cosiffatto isolamento: perocchè nella sua Relazione egli fu sollecito di dichiarare che « formano parte e complemento della riforma carceraria i frequenti colloqui dei detenuti con persone alle quali per ufficio incomba, o che per spirito di filantropia si assumano l'ufficio di ricondurli per tal mezzo sul retto sentiero. »

Fermata la regola della segregazione, una parte dei Commissari considerò che potrebbe nondimeno avvenire che la legge o il regolamento ordinasse o permettesse in certi casi e in certi tempi la riunione d'alcuni dei *prevenuti*, se questa risulti scevra di pericolo, avuto riguardo al carattere e all'indole loro, e allo stato cui sono giunti i Processi.

Debbesi adunque, soggiunsero que' Commissari, nell'atto stesso della costruzione delle nuove carceri cellulari provvedere che rimangano possibili le dette riunioni *temporanee* e *alternative*. A ciò basterà qualche corridoio, qualche tettoia, o cortile: e la spesa, che è mite se la si faccia a principio, salirebbe ad alta cifra se aspettiamo a commetterla quando già l'edificio del carcere fosse compiuto.

A tale proposta, adottata con quattro voti, si diede forma coll'alinea che succede alla regola dettata nell'art. 1°.

L'articolo secondo del Progetto della Commissione equivale all'alinea dell'art. 1º del Progetto ministeriale.

Lo ammettere che la pena del carcere possa essere scontata nelle stesse case di *prevenzione* non è cosa consentanea ai principii del diritto penale, che distinguono il *prevenuto* dal *condannato*, lo stato d'investigazione e di accusa dallo stato di pena.

Ma quando la pena del carcere è breve, e non eccede il periodo di un anno, essa dà indizio che il titolo del reato non era grave, o che la imputabilità era scemata da qualche scusa. Onde non è fuor di proposito il presumere nel colpevole una certa inclinazione a volersi emendare: la quale inclinazione correrebbe non lievi rischi se egli venisse balzato per entro alla turba degli altri condannati, da cui la nostra legge ha pur voluto segregarlo nello stadio anteriore alla Sentenza.

Questo pensiero ha persuaso la Commissione che l'articolo di cui parliamo (nella Relazione ministeriale raccomandato per molti rispetti di economia) riesca confacente al bene morale del condannato, e quindi al voto della giustizia penale.

Non così la Commissione ha stimato accettabile il secondo articolo dello schema ministeriale, che dice: « doversi fare i Progetti delle carceri preventive dietro i migliori principii della scienza penitenziaria, e in modo che la spesa non superi le lire 5,000 per cella. »

La frase che accenna ai migliori principii della scienza penitenziaria non si acconcia con questa legge; si perchè il sistema penitenziario più propriamente concerne le case di pena, che non le case di custodia o di prevenzione; si perchè suonano ancora le dispute e pende ancora la lite tra i vari principii o per lo meno tra i vari temperamenti del sistema penitenziario.

Arroge, che un ministro potrebbe stimar migliore in questa bisogna un certo principio, ed il suo successore recar in mezzo principii diversi che importerebbero una quasi censura dei precedenti.

La legge deve dunque tener conto di quelle sole condizioni generali che sono necessarie al sistema sancito nell'art. 1º, senza porre sè stessa a cimento colle tante e tanto agitate opinioni degli studiosi. Il Ministro deve eccitare gli uomini dell'arte a produrre i loro Progetti, salve le dette condizioni generali: e se qualche Progetto mettesse innanzi qualche forma più opportuna e meno dispendiosa di quelle che insino a qui si conoscano, il Ministro non dovrebbe, nè certo vorrebbe rifiutare il Progetto per ciò solamente perchè quella forma non era stata da lui preveduta, o non gli pareva essenzialmente connessa ai principii che egli ha stimato i migliori.

D'altro canto, la frase della spesa che non superi le L. 5,000 per cella fu da noi cancellata, siccome quella che preconizza uniforme il dispendio nella costruzione di tutte le carceri preventive, forse senza computare che nelle varie provincie del regno variano assai e il valore del terreno, e il costo dei materiali, e le mercedi degli operai.

(5-A)

IV

L'articolo quarto dello schema ministeriale vuole che l'opera cominci dalle città ove hanno sede le Corti d'appello, e poi proceda ne' capoluoghi di provincia seguendo l'ordine determinato dal numero medio de' detenuti che le carceri debbono contenere.

Invece la Commissione col suo articolo quarto propone che e nello inizio e nel processo delle costruzioni prevalga ad ogni altra la considerazione della *urgenza*, la quale evidentemente è maggiore dove la condizione attuale delle carceri si manifesta più deplorabile, o vuoi per angustia di luoghi, o vuoi per manco di sicurezza e di salubrità.

V

Tutti gli Uffizi repugnarono alla proposta ministeriale che sobbarca le *Divisioni* ad una terza parte della spesa dell'opera.

Questa spesa, fu detto, è richiesta dalle eminenti ragioni della sicurezza pubblica. Il debito di soddisfare a cotali ragioni è debito dello Stato, e coll'erario dello Stato vuol essere sostenuto.

Ma posta a carico dello Stato l'intera spesa delle nuove carceri, non è forse spedito di cercar modo d'aiutare l'erario sì ch'ella non apra un nuovo squarcio nel nazionale bilancio?

Dacchè non può dubitarsi che l'opera è necessaria e che improvvisto sarebbe indugiarla, bene sta che immediatamente si scriva a legge una qualche guarentigia del suo eseguimento.

E perciò la maggioranza della Commissione, dopo molte discussioni, ha deciso « che , per sopperire in parte alla nuova spesa , vengano con questa stessa legge accrescinte di due centesimi tutte le imposte dirette. »

L'annuo soccorso, che i due centesimi forniranno all'erario, riesce a poco meno di L. 500,000 ; e così egualgia o s'approssima al sussidio che il Ministro domandava alle *Divisioni*.

Le *imposte dirette*, quali sono oggidì, colpiscono tuttesse le proprietà che furono giudicate *tassabili*: e non è ingiusto che al dispendio di quest'opera , intesa soprattutto alla sicurezza pubblica, si facciano concorrere di preferenza le proprietà , le quali all'ombra propizia della sicurezza pubblica crescono di pregio e di frutto.

Non ometteremo però di notare che anche il prodotto dei due centesimi addizionali vuol essere versato nella Cassa generale

dello Stato ; talchè non si rinnovino le difficoltà e le querele che spesso nacquero dove le Casse avevano titolo e bilancio speciale a seconda delle diverse opere per le quali si allogava il danaro.

VII

Nell'articolo sesto la Commissione ha raccolte tre disposizioni speciali e transitorie.

L'una consente che la spesa delle carceri di Torino e di Genova , alle quali furono più specialmente rivolti gli studi del Ministero, possa ascendere sino a lire 5,000 per ogni cella. E questa speciale disposizione (che già non permette neanche in Torino ed in Genova di spendere tutte le lire 5,000, quando sia compossibile un qualche risparmio) avrà il merito di rammentare agli autori dei Progetti delle altre carceri che la somma, anzichè accostarsi alle lire 5,000, dev'essere di tanto minore, quanta è la differenza tra il costo della fabbricazione a Torino od a Genova e il costo della fabbricazione nelle varie altre città dello Stato.

La seconda e la terza disposizione vengono a riconoscere che fa d'uopo di metter mano, innanzi tutto, alle carceri di Torino e di Genova , nelle quali son certamente più numerose le cifre de' detenuti , e quindi più difficile la vigilanza e più acceso il pericolo delle epidemie.

Del resto: per l'anno 1858 figurerà nel bilancio la spesa di *un milione e mezzo* di lire, e non del solo *milione* che proponeva il Ministro. Questa è una conseguenza dello avere la Commissione tenuto a carico dello Stato l'intera somma, della quale il Ministro addossava alle Divisioni la *terza parte*. Né per questo si turberanno i termini del bilancio , purchè resti approvato il nostro articolo 5°.

VIII

Per ultimo: la Commissione prescrivendo che il Ministro dell'interno, nella esecuzione di questa legge, debbasi concorrere col Ministro dei lavori pubblici, ha sperato quel risparmio di spesa che non si avrebbe se mai l'esame tecnico de' Progetti, la direzione e la sorveglianza dei lavori, e la collaudazione degli edifizi venissero commessi a' privati ingegneri che non hanno impiego ed onorario nel *Corpo reale del Genio civile*.

Signori! un grande italiano, Gaetano Filangieri, così scriveva: « la legislazione opera allorchè persuade ; tutte le novità non basta che nascano dal bisogno, ma debbono essere inspirate da una specie di grido pubblico. »

Questo avvertimento vi conforti a votare la nuova legge. La coscienza pubblica da lungo tempo la chiede, ed ha diritto che ormai le sue istanze sieno esaudite.

TECCHIO, relatore.

Art. 1.

Le carceri destinate per gli individui contro cui si istruisce per crimine o delitto, che furono già dichiarati in istato d'accusa, dovranno essere costruite o ridotte secondo il sistema cellulare di assoluta segregazione individuale.

In quelle carceri potranno pure essere detenuti condannati, ma soltanto quelli la cui pena non sia maggiore di un anno.

Art. 2.

I progetti delle carceri di cui all'articolo precedente dovranno essere formati dietro i migliori principii della scienza penitenziaria, ma in modo che la spesa non superi le L. 5000 per cella.

Art. 3.

La spesa di costruzione o riduzione delle carceri prescritta dall'art. 4° sarà sopportata per due terzi dal Tesoro dello Stato e per un terzo dalle divisioni.

Il montare totale della spesa sarà stanziato nel bilancio del Ministero dell'interno, e la parte posta a carico delle divisioni sarà versata nelle casse dello Stato.

Art. 4.

Si procederà alla ricostruzione o riduzione delle carceri sovra prescritta, cominciando da quelle delle città in cui ha sede una Corte d'appello, e poscia da quelle dei capoluoghi di provincia seguendo l'ordine determinato dal numero medio dei detenuti che esse debbono contenere.

Art. 5.

È autorizzato lo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1857 della spesa di lire 500 mila per le carceri di Torino, la quale verrà iscritta in speciale categoria sotto il N° e colla denominazione *costruzione o riduzione delle carceri giudiziarie a sistema cellulare*.

È pure autorizzato lo stanziamento nel bilancio di detto Ministero per l'esercizio 1858 della spesa di lire 1.000.000 da ripartirsi fra le carceri di Torino e di Genova, e sarà continuato lo stanziamento di eguale somma in ciascuno dei successivi bilanci con designazione delle carceri a cui deve essere impiegata, fino a che sia portato a compimento il sistema cellulare di cui all'art. 4°.

Art. 6.

Il ministro delle Finanze e quello dell'interno si concerteranno per quanto riguarda l'eseguimento dell'art. 4°, e per lo stanziamento nei bilanci delle divisioni delle quote di spesa cadenti a loro carico.

Art. 1.

Le carceri destinate alla custodia degli imputati e degli accusati, nelle città nelle quali hanno sede le Corti d'appello o i Tribunali provinciali, saranno costruite o ridotte secondo il sistema cellulare per l'assoluta segregazione fra ciascuno dei prevenuti.

Senza pregiudizio del detto sistema, nell'esecuzione dell'opera si avrà cura che rimanga possibile di riunire temporaneamente alcuni dei prevenuti e di alternare queste riunioni.

Art. 2.

Nelle dette carceri potranno essere pure detenuti i condannati alla pena del carcere non maggiore di un anno, ~~esclusa però ogni comunicazione fra i prevenuti e i condannati~~.

Art. 3.

La formazione dei singoli Progetti sarà posta a concorso. Negli avvisi di concorso saranno prefiniti le condizioni attinenti alla solidità dell'edifizio, alla sicurezza della custodia, alla igiene, alla spesa.

Art. 4.

Si procederà alla detta costruzione o riduzione, cominciando da quelle città nelle quali risultò più urgente la riforma delle carceri, avuto riguardo alla condizione attuale delle medesime ed al numero dei prevenuti.

Art. 5.

Per sopportare in parte ~~alla~~ spesa di detta costruzione o riduzione, il Governo del Re viene autorizzato a riscuotere su tutte le imposte dirette *due centesimi addizionali* nell'anno 1858, e così successivamente di anno in anno sino al 1867 inclusivo.

Art. 6.^f*Disposizioni speciali e transitorie.*

1° I Progetti delle carceri di Torino e di Genova saranno formati in modo che la spesa complessiva non superi le lire tre mila per ogni cella.

2° È autorizzato lo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio 1857 della spesa di lire 500 mila per le carceri di Torino, la quale verrà inscritta in ispeciale categoria, intitolata « costruzione o riduzione delle carceri giudiziarie a sistema cellulare. »

3° È pure autorizzato lo stanziamento nel bilancio di detto Ministero per l'esercizio 1858 della spesa di lire 1,500,000 da ripartirsi tra le carceri di Torino e di Genova, e da inscriversi nella categoria intitolata come al n° 2 di questo articolo.

Art. 7. 6°

Per l'esecuzione della presente legge, nella parte relativa agli articoli 1, 3, 4 ed al n° 1 dell'articolo 5°, il Ministro dell'interno si concenterà col Ministro dei lavori pubblici.

Approvato nella forma dell'8. aprile 1857.

Pellati